Giovedì 7 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 135.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia** o **cartolina postale.**

ADELAIDE CAIROLI

Tra le più alte idealità, che le evoluzioni sociali non valsero mai ad offuscare, rifulge immacolato il culto per la madre, anima dell'anima nostra, riflesso d'angelica luce nelle miserie della vita.

Cornelia per il sentimento materno assurge dalla negletta femminilità romana alla dignitosa coscienza di sè, a cui solo più tardi la civiltà cristiana e feudale innalza la donna; Maria piangente sul figlio intenerisce il nostro cuore più della fanciulla ebraica, che umilmente ascolta il messo di Dio. E le figure divine, che incarnano l'affezione più possente dell'umana natura, vengono a noi dall'ombra dei tempi colla mistica luce della leggenda, colla soave poesia che non conosce tramonti.

Ma la leggenda non è solo del lontano passato; or ora, vicino a noi, essa parve irradiare una nuova Cornelia, dinanzi alla quale impallidisce l'antica. O voi avventurati, che vissuti nei giorni fortunosi della patria, ci potete dire che la più fervida fantasia non saprebbe mandare alle generazioni future un'immagine più dolce ed eroica di questa, che imparaste a conoscere e ad amare negli anni di vostra gioventù!

Il nome di Adelaide Cairoli appartiene alla storia, legato alle epiche gesta del nostro riscatto. Tutti i campi di battaglia furono bagnati del suo sangue: da Varese a Palermo, ad Aspromonte, a Villagloria, cinque valorosi, usciti da lei, diedero la fiorente giovinezza alla redenzione d'Italia. Ella stessa li educò alla patria, accogliendo nella grande anima sua l'idea, di cui Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi furono apostoli; e coll'esempio incontaminato, coll'accento caldo della tenerezza e della fede, infuse in essi la bontà serena, l'indomita gagliardia degli antichi eroi. Dalla sua casa, rifugio a tutti i diseredati, partirono i prodi, benedetti da lei, ispiratrice ed amore supremo dei figli; e tre volte l'Italia le ricondusse le mute spoglie dei martiri caduti, insieme coll'ultimo saluto, coll'ultimo pensiero, che i suoi diletti, morendo, le avevano consacrato.

Ma la genitrice d'eroi, che si sentì — « sventurata, eppure ancora invidiabile » — non mosse lamento, nè imprecò al destino; percossa da tante folgori, offerse la sua angoscia alla salute della sua terra, esempio e conforto alle madri d'Italia.

Come Letizia nella deserta casa d'Ajaccio, ma più grande e migliore rimase ella vestale di memorie gloriose, di affetti resi più santi e tenaci dalla morte; e devota alla religione delle tombe, visse ancora nel sacrario di Gropello co' figli suoi, nell'intima comunione di sentimenti, che l'aveva ad essi sì strettamente avvinta.

Quando l'estremo voto del suo Giovannino fu compiuto e l'eccidio di Villa Glori vendicato, la lombarda Niobe reclinò il capo stanco, perchè la sua missione di donna e di madre italiana era finita.

Nessuna virtù fu ignota a lei, — « tesoro di squisiti e generosi affetti » — cui lo spirito di sacrificio sublimò, facendole intuire veri, che la scienza non insegna. Scomparve tranquilla e pia, così com'era vissuta, e discese tra le ombre magnanime dei suoi, nella sacra Gropello, dove ora:

« . . . . da ogni estremo scoglio
De la terra latina »

s'affisano gli sguardi e volano i cuori. Ma noi la sentiamo sempre qui, in mezzo a noi, perchè monumento più solenne e duraturo di quello che la eterna nel bronzo, ha eretto a lei l'ammirazione riconoscente e affettuosa del popolo; a lei che avrebbe dato a Dante una celestiale imagine di sacrificio e d'amore; che vivrà nei posteri come la più nobile personificazione della grandezza materna.

Pavia, giugno 1900.

Maria Crainz.

Alla eroica donna, il 3 del corr. — giorno commemorativo dello Statuto, — si doveva inaugurare in Pavia un monumento e S. M. il Re aveva promesso di intervenire, omaggio solennissimo del Capo dello Stato alla memoria santa della più grande fra le madri italiane del secolo morente.

La solennità, però, fu rimandata, per le sopravvenute battaglie elettorali in coincidenza col giorno fissatole.

La guerra anglo-boera

L'entusiasmo a Londra per la presa di Pretoria.

Londra, 6. Vi furono frenetiche dimostrazioni patriottiche in seguito alla presa di Pretoria, le quali durarono tutto il pomeriggio e ieri sera. Bande di borsaiuoli approffittarono dall'affollamento delle vie per perpetrare molti furti. La polizia impotente, dovette essere rinforzata ed eseguì numerosi arresti.

Un telegramma da Chicago, in data di ieri, annunzia che il Fischer membro della missione boera, giunta appunto a Chicago mentre i giornalai gridavano la notizia della resa di Pretoria, dichiarò che la lotta sarebbe ancora continuata.

Settecento soldati inglesi fatti prigionieri.

Londra, 6. — Il « Daily Mail » dice che il battagione di « Jeomanry » che fu fatto prigioniero a Lindley, componevasi di quattrocento cinquanta uomini. Il « Daily Express » ha da Pretoria in data del 30: « Gli inglesi furono respinti a Booysjeans e a Moddersfontein ed ebbero settecento prigionieri. »

Roberts ha inviato la divisione French per liberare gli inglesi prigionieri.

Le elezioni per il Senato nel Belgio.

I cattolici ebbero la maggioranza in 6 provincie, su 7. Riuscirono eletti 15 cattolici ed 11 fra senatori liberali e cristiano - democratici. — Il Senato si compone ora di 58 cattolici e 44 fra liberali e socialisti.

DA GORIZIA.

6 giugno 1900.

Terribile nubifragio.

Dalle 4 alle 5 pom. d'oggi, un terribile nubifragio si rovesciò sulla nostra Città. Le nubi nere nere, cariche volteggiavano da ponente a levante, oscurando il cielo come a notte fatta; e poi giù acqua fitta come una nebbia, accompagnata da qualche chicco di grandine (che però non fece danni) e da vivissimi lampi e da tuoni fragorosi.

In breve, la città era completamente allagata. L'acqua scorreva per le vie come se queste fossero divenute fiumi!..

Il torrente Corno in breve tempo si gonfiò e sotto il ponte di Piazzutta si alzò il proprio livello di alcuni metri! Sulla via del Cimitero, si dovettero levare dalle stalle gli animali, dalle cantine le botti, perchè l'acqua minacciava di trasportarne via tutto. Cantine e siti bassi della città furono allagati. I pompieri dovettero recarsi tanto nel palazzo Arcivescovile che nella caserma in piazza Grande, perchè l'acqua era entrata nella cantina; e levarnela con pompe. Si recarono altresì a settentrione della città, ma l'opera loro non riuscì necessaria.

In Piazzutta, l'acqua veemente atterrava e trasportava un muro del fondo Furlani, già diroccato dalla piena del settembre p. p. Più avanti verso il ponte di S. Chiara, altro muro caduto dal fondo Coronini, ostruiva il corso furioso dell'acqua, la quale corrose un terrapieno su cui poggia una testata del ponte stesso; perciò fu sospeso il passaggio di veicoli, presentando qualche pericolo.

Echi del processo Fabbrovich.

Il partito locatelliano a Cormons è su tutte le furie per il fiasco subito nel processo Fabbrovich, e per le *remenate* avute dal *Piccolo* di Trieste in seguito a spedite rettifiche che difatti nulla rettificarono. Il consiglio comunale di Cormons sarà convocato per decidere sulle due guardie le quali pare non abbiano soddisfatto (colle loro deposizioni al dibattimento) i « padroni » e si prevede il loro licenziamento.

I giornali poi quasi clandestini di Trieste, e locatelliani, sfogano la loro bile, mettono in relazione il fatto che diede origine al processo Fabbrovich con argomenti di *alta politica* e fanno fidanza che il processo in seconda istanza avrà altro esito, cioè favorevole a loro. Intanto brucia ad essi molto, quanto brevemente ma virilmente, disse l'avvocato difensore nel processo contro i sistemi usati dall'amministrazione comunale di Cormons.

L'infanzia disgraziata.

A mezzodì da una finestra del secondo piano cadeva un bambino di 18 mesi ed alle 3 1,2 pom. moriva dalle contusioni interne riportate. Si chiamava Mario Benso, figlio di un operaio per nome Antonio.

Consiglio comunale. — Ieri sotto la presidenza del primo aggiunto onor. Bombig, la civica rappresentanza tenne pubblica seduta. Nella stessa furono elette le commissioni permanenti, cioè i comitati legale, finanziario, scolastico, tecnico, per opere nuove, di beneficenza, della sanità, dell'annona, della musica, delle pubbliche piantagioni e della leva militare. Durante l'elezione di questi comitati, vi fu un incidente. Don Zoratti, visto che il suo nome non figurava che nel comitato delle pubbliche piantagioni, si reputò trascurato ed offeso e dichiarava che egli si dimetteva da consigliere, giacchè capiva essere considerato nel consiglio come un « superfluo ». Il presidente gli osservava che non già per animosità alla sua persona, ma per la sua tarda età e la recente malattia non si voleva caricarlo di lavoro, e che solo questo criterio prevalse nella formazione delle liste. Ma Don Zoratti restò fermo nelle date dimissioni e salutando i colleghi, abbandonava l'aula.

Nella stessa seduta venne presentata una interpellanza sul contegno che ha un impiegato municipale, il quale fu dallo stesso podestà qualificato essere « d'una resistenza passiva in tutti i lavori che gli vengono affidati ». Si parlò pure delle fittanze dei botteghini al mercato coperto, i di cui contratti non vennero ratificati come si doveva dal consiglio comunale.

Sopra queste interpellanze fu dichiarato che si risponderà nella prossima seduta.

Segretario stilettato. — A Repentabor presso Sesana, certo Francesco Pusic covava da lungo tempo odio verso il segretario comunale di quel villaggio, un tal Fachic, per il semplice motivo che questi aveva estradato alla moglie del Pusic un passaporto e libro di lavoro, coi quali essa potè abbandonare il marito, uomo violento e cattivo, e recarsi altrove a procurarsi onestamente da vivere. Trovato il Pusic, giovedì scorso, sulla piazza Repentabor il segretario Fachic, gli fu addosso e gl'inferse due stilettate, producendogli per fortuna due ferite non gravi. Il Pusic venne tosto arrestato dalla gendarmeria.

Ciliegie. — Oggi al nostro mercato di esportazione furono recate tante ciliegie, che il prezzo da 18 - 14 soldi ch'era jeri, subì un grande ribasso. Si vendevano, da 2 a 4 soldi al chilogramma!..

Oggi furono spediti da qui ben 30 vagoni!

—

Da noi, il mercato all'ingrosso delle ciliegie non è ancora incominciato, sulla piazza Venerio, dove si tiene durante la stagione della maggior affluenza di frutta. I rivenditori però, vendono a prezzi relativamente alti — in confronto di questi di Gorizia — le ciliegie: da 20 a 40 centesimi al chilogramma.

(*Nota della Red*)

Grave disgrazia. — Ieri sera un operaio giuocava, alla fabbrica di laterizi e calce, con una rivoltella.

Non sapendo che l'arma contenesse ancora una cartuccia, fece scattare il grilletto e il colpo partì. Il proiettile andò a ferire al dorso l'operaio Luigi Duriavig, di 28 anni, da Cividale. Pare che la ferita non sia per avere tristi conseguenze, essendochè la palla non sarebbe penetrata in cavità, ma rimasta confitta fra la base delle costole.

Fu subito avvertito del caso il dottor Bramo, il quale si recò sul luogo con tutta sollecitudine. Egli dopo avere prodigato al ferito le prime cure, lo fece trasportare all'ospitale dei Misericorditi.

La peste scomparsa nell'Argentina.

Buenos Ayres, 6. — Un decreto constata la scomparsa definitiva della peste.

LA DOTTRINA DI MONRÖE.

(*A. T.*) — I giornali degli Stati Uniti menano in questo momento una grande campagna sensazionale al soggetto delle pretese viste della Germania sulle vaste regioni del Brasile meridionale, regioni più grandi dell'Impero tedesco, e sulle quali vivono qualche centinaia di migliaia dei suoi nazionali.

Secondo questi giornali si tratterebbe, nè più nè meno, di provocare un sollevamento di questi emigrati tedeschi, già provvisti segretamente da armamenti considerevoli. La Germania interverrebbe per proteggere i suoi figli contro la repressione che tenterebbe il Governo del Brasile, e stabilirebbe il suo protettorato su una nuova confederazione degli Stati del Sud del Brasile.

Questo..... *chatean en Espagne* è nato da alcune circolari lanciate dalle associazioni coloniali tedesche, le quali non mirano che ad estendere pacificamente le loro relazioni di affari, e più anche dalla pubblicazione di una carta, nella quale gli Stati Uniti brasiliani di Rio Grande del Sud, Santa Catharina e Paranà — centri importantissimi della colonizzazione tedesca — sono mercati come parte integrale dell'impero coloniale della Germania.

I giornali nord-americani, dopo aver montato così bene la loro storiella, finiscono col dichiarare — a suono di grandi frasi — che ove l'Imperatore tedesco tratasse di realizzare le aspirazioni pangermaniste e portasse le sue pretensioni coloniali sul terreno dei fatti, egli troverebbe dinanzi a lui gli Stati Uniti del Nord, difensori supremi dell'americanismo, e tutori naturali dell'America latina, impotente a mantenere la sua indipendenza.

Il segretario della guerra agli Stati Uniti, Elihu Root, ha dato in questi giorni un certo peso a questi articoli della stampa americana, dichiarando — in uno dei suoi discorsi politici — *che gli Americani sarebbero fra non molto forzati o di abbandonare la dottrina di Monröe o di combattere per essa.*

In parecchi circoli bene informati si dice che questa frase è una risposta chiara e categorica agli ambiziosi progetti di annessione della Germania al Brasile.

Ma è proprio vero che la Germania, o anche personalmente l'Imperatore, nutra un disegno di questa sorta?..

Noi rispondiamo che no, e potremo appoggiare questa nostra ferma opinione con mille e svariati argomenti; ma non possiamo d'altra parte disconoscere che i tedeschi stabiliti nel Sud del Brasile costituiscono una specie di Stato nello Stato, nel senso il più assoluto della parola.

Qual differenza con l'elemento italiano!

La colonia tedesca forma una cosa a sè, omogenea e compatta, che si assimila poco, o per meglio dire punto, con l'ambiente in cui vive. Essa conserva intatta la lingua; conserva intatti i costumi; gli usi; il gusto del vestire; dell'architettura del paese natale; tutto in somma che la richiami all'idea della patria lontana. I legami poi che conserva con la madre patria, sono strettissimi, e in ogni caso, di gran lunga superiori a quelli che è obbligata di avere col paese scelto per nuova dimora. Pochi, pochissimi sono coloro che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

CESARINA

(Storia di una mendicante).

Non poteva dimenticare che all'epoca in cui lo aveva incontrato e le aveva offerto il suo nome, essa era priva di appoggio, di risorse, senza avvenire dinanzi a sè, in mezzo alle incertezze ed allo scoraggiamento.

La sua posizione infatti di istitutrice e di governante di due piccoli orgogliosi e sprezzanti signorini, figli di un ricchissimo banchiere di Firenze, non era delle più lusinghiere.

Ella si era interamente dedicata, consacrata a quel vegliardo ancor prestante della persona, a quel gentiluomo dalle grandi maniere e dal gran cuore, la cui lealtà, disinteresse, bravura, cortesia e profondo rispetto verso tutte le persone del *sesso*. l'attaccamento alle antiche credenze, l'inalterabile fedeltà al passato, lo rendevano pari ai prodi di un tempo ed ai galanti cavalieri combattenti sotto la bandiera del re e per l'amore delle belle.

Morto il marito, la baronessa di Bayssières si chiuse nel suo castello come in un chiostro e non visse più che per sua figlia, la piccola Margherita.

Fu vicino a lei e mercè lei ch'ella riuscì a ristabilirsi, ad onta della sua natura così impressionabile e nervosa, della sua organizzazione sensibilissima, e a poco a poco senza avvedersene, riuscì a vincere il proprio dolore, — un dolore al quale ella aveva dovuto pertanto prepararsi e rassegnarsi anticipatamente, tenuto calcolo della notevole differenza di età che esisteva fra i due coniugi.

Per non separarsi dalla figlia od introdurre in casa persone estranee, ella stessa si incaricò della sua educazione, e per il corso di quasi dodici anni, madre e figlia confusero le loro esistenze, senza che alcun incidente venisse ad interrompere quella dolce monotonia.

Margherita raggiunse così i suoi diciotto anni.

Bisognava pensare a darle un stato, a porsi alla ricerca di un marito, poichè la signora de Bayssières non intendeva certo di tenersela perpetuamente sotto alle gonne; la sua tenerezza per lei era troppo sincera, troppo vera, per non essere pura di ogni egoismo.

Precisamente un partito si presentava. Il signor Desiderio di Maupezant, gentiluomo di campagna, ricco proprietario di una vicina tenuta, era un robusto e bel giovanotto d'una trentina d'anni, agricoltore distinto ed appassionato cacciatore.

Un suo cugino gli aveva parlato di Margherita de Bayssières:

— Una giovine persona, abituata alla vita rustica come te, poco amante come te della società, dei divertimenti, dei balli, di tutti insomma quegli svaghi propri dei grandi delle Città, e dei quali, ella non ha neppure un'idea. Ecco un partito che sembrerebbe fatto apposta per te.

Desiderio, allettato anche dai possedimenti della Bayssières: boschi, campagne, pascoli, non durò fatica a prestar fede alle parole dell'amico suo, ed in breve, il matrimonio ebbe luogo.

—

Non era già nella sua solitudine di reclusa, che la signora de Bayssières aveva potuto acquistare l'esperienza della vita e la pratica degli affari.

Senza diffidenza alcuna, senza la menoma esitazione, ella affidò interamente al signor de Maupezant la cura degli affari, e poichè egli acconsentì volentieri alla domanda che ella gli rivolse di seguire la figlia, di venir ad abitare con lei, ella fu convinta dei buoni sentimenti di lui a suo riguardo, della sua affezione quasi figliale.

La verità è che Desiderio de Maupezant, dotato di un esteriore così piacente, così buona persona in apparenza, era invece il più interessato, il più cupido dei gentiluomini di campagna, e di un egoismo senza pari.

Certo, egli non lesinava punto per dare ospitalità ad un amico e trattare con larghezza qualche grosso mercante di grani o di bestiame.

La sua cantina era copiosamente fornita di vini, la sua tavola abbondantemente provveduta e servita bene, e aperta, per così dire, a tutti.

Ma per arrotondare uno dei suoi feudi, annettersi un appezzamento di terreno da lui ardentemente desiderato, tutti i mezzi, eccetto quelli che richiedevano forti spese, gli sembravano buoni, tutte le scaltrezze facili ed accettevoli.

Fino a che non gli si dava fastidio alcuno, e le cose procedevano a sua volontà, egli era per voi tutto sorriso e tutto miele; ma sorgevate voi ad ostacolare la sua indipendenza, a turbare la sua quiete, a disturbare insomma in qualunque siasi modo la sua esistenza di perfetto gaudente, ricco a milioni, e fornito di eccellente salute per giunta, egli scoteva il giogo e vi sacrificava senza scrupolo e pietà.

Margherita, che era stata sempre di una complessione delicata, cadde ammalata alcuni mesi dopo il matrimonio, ed abbastanza gravemente, perchè il medico di campagna che la curava, giudicasse necessario di ricorrere ai lumi di una celebrità lionese.

La giovane signora era colpita da etisia; si trascinò durante due anni, assistita da una infaticabile sollecitudine della madre, e finì col soccombere.

—

La ragione della baronessa de Bayssières non potè resistere a quel colpo.

Benchè ci fosse stato tutto il tempo per prepararla a quella perdita, ella non aveva mai voluto comprender nulla; sempre e malgrado tutto, aveva ella fatto assegnamento su di un miracolo.

(Continua).

si sono naturalizzati; ma da qui al pensare che essi siano annessionisti, ci corre un gran tratto.

Questi tedeschi hanno lasciato la patria loro per isceppare alla tirannia burocratica e vivere e fare i loro affari in tutta libertà. E' dunque un assurdo il crederli disposti a domandare la loro annessione all'Impero germanico, giacchè non sono pochi gli esempi i quali son là a provare, che assai sovente il giogo è pesante, e sicuramente troppo caro.

Gli allarmi, quindi, della stampa degli Stati Uniti, non hanno ragione di essere, e il grosso *canard* non è lanciato che ad uno scopo: quello di permettere al possente colosso del Nord di poter dichiararsi il difensore legittimo e supremo dell'America latina.

(Continua).

Echi delle elezioni politiche.

IL PARTITO DELLA SCUOLA.

A campagna elettorale finita.

Oggi la scuola, e quando diciamo scuola intendiamo di comprendere tutti gli elementi che costituiscono questo ente, non ultimo dei quali è il maestro, non deve e non può, come si pretendeva un tempo, starsene appartata ed indifferente; ma se vuole essere cosa viva, ha da secondare il movimento morale ed intellettuale dell'ambiente in mezzo a cui si trova, e prendere interessamento a quanto la circonda e la tocca da vicino.

Orbene, che cosa mai vi può essere per essa di più interessante della scelta, a rappresentanti del paese, di persone che le siano favorevoli, che ne riconoscano l'importanza, che ne tutelino gli interessi, che la proteggano e le facciano prendere quel posto che le spetta in ogni società civile?

Quindi noi abbiamo, sopratutto come educatori, l'obbligo strettissimo di adoperarci con tutte le nostre forze, **non per il trionfo di questo o quel partito**, ma per creare una corrente favorevole agli interessi della scuola, che alla fin fine sono quelli della nazione.

Ed è per tali considerazioni che la Società magistrale friulana, — forse l'unica tra tutte le consorelle d'Italia, fedele al suo programma di adoperarsi con tutti i mezzi per tradurre nella realtà le giuste aspirazioni degli educatori del popolo, provocò dai candidati, — nelle recenti elezioni politiche, — esplicite dichiarazioni intorno alle più urgenti riforme scolastiche.

Infatti, tutti i proposti alla deputazione manifestarono le loro opinioni sul programma che fu loro inviato; e le lettere degli eletti verranno pubblicate anche nel prossimo numero del *Bollettino* dell'associazione. Così se i nostri onorevoli non sapranno mantenere le loro promesse, ogni insegnante avrà diritto di ricordar loro l'impegno assunto.

Causa la brevità del tempo in cui gli elettori sono stati chiamati a pronunziare il loro verdetto, mancò la necessaria preparazione; perciò non tutti i comitati, costituitisi nei diversi collegi della provincia, corrisposero all'aspettativa, ma ove funzionarono, fu lasciata dal comitato centrale **piena ed assoluta libertà d'azione**, per modo che ognuno dei medesimi poteva scegliere quel candidato che, per il suo passato, e per il suo carattere avesse dato maggiori garanzie, **senza punto badare al colore politico** cui appartenesse.

Auguriamoci che la nuova Camera non consumi il tempo in sterili e dannosi dissensi, nè in meschine gare personali; ma si dia a serio e fecondo lavoro legislativo, per risolvere gl'importanti problemi che sarà chiamato a discutere, tra i quali, speriamo, — e ne sarebbe ora, quello della scuola che sovrasta a tutti, e tutti li abbraccia e li comprende.

X.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone, 6 giugno:

Nel vostro giornale, durante il passato periodo elettorale, apparve più volte la notizia, mandatavi da parte di qualche vostro poco fedele corrispondente da S. Pietro al Natisone o da Cividale, che affermava tenere io delle conferenze elettorali pro Podrecca nella Slavia. Ciò è semplicemente falso, poichè io non ho mai neppur sognato di fare il conferenziere elettorale. Tali notizie sparse ad arte dagli avversari, mi fecero dapprima sorridere per la palese ingenuità; ma ieri, avendo letto nel N. 132 del vostro giornale la notizia che, a S. Pietro al Natisone sabato p. p. ebbe luogo una mia conferenza elettorale che riuscì tumultuosa, essendo corsi anche dei pugni, ho sentito il dovere di smentire tale corrispondenza, che è il parto della fantasia di qualche vostro corrispondente sognante.

Dichiaro quindi menzognera e priva di fondamento la notizia apparsa nel N. 132 del vostro giornale, del 4 giugno, sfido il corrispondente a darne le prove, e lo consiglio di prendere informazioni più conformi al vero, prima di dare la pubblicità a fatti insussistenti che possono rivestire il carattere della verità, tanto da illudere il pubblico che facilmente ci crede. E questo è quanto.

Ringraziando cod. Redazione per l'inserzione, passo a segnarmi

dott Dante Vogrig.

COLLEGIO DI PALMA - LATISANA.

Ci si comunica da Palmanova il seguente saluto rivolto dal dott. Bortolotti al Comitato democratico per le elezioni del Collegio di Palmanova-Latisana:

«La battaglia elettorale di domenica da voi così strettamente combattuta col mio nome a difesa dello Statuto, resterà negli annali di questo Collegio quale prezioso documento di quanto possa l'amore della Libertà sull'animo di cittadini risoluti a progredire. Ed io, dei suffragi veramente insperati, ringrazio sinceramente gli Elettori.

«La Libertà non temo violenze nè dall'alto nè dal basso, quando a sua difesa si trovano animi come i vostri, fieri dei propri diritti e consci dei propri doveri.

Palmanova, 4 giugno 1900.

Stefano Bortolotti».

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Il Comitato elettorale che portava l'onorevole Valle nel collegio di Tolmezzo, ringrazia vivamente tutti quegli elettori che, condividendo la sua opinione, concorsero col loro voto ad onorare, riconfermandolo, il deputato Valle.

Un sentito ringraziamento è anche doveroso, verso la stampa Udinese, una parte della quale ci fu di valido appoggio mentre l'altra parte seppe mantenersi correttamente neutrale.

Ai suoi elettori, fra breve l'on. Valle porgerà a voce i suoi ringraziamenti.

Il Comitato

Cronaca Provinciale

Enemonzo.

Ancora la questione dell'acqua.

Aspettare e non venire... è quello che dicono questi abitanti nel dover convincersi che la Giunta comunale non si cura affatto di dare esecuzione all'incarico avuto dal Consiglio, per trattare col signor De Marchi Giovanni la questione dell'acqua potabile, il cui progetto giace sepolto nell'archivio municipale.

Ed essi, nella loro ingenuità, sperano che il Sindaco, almeno per un senso di gratitudine, voglia soddisfare al loro giusto desiderio, essi che, poveretti, con gravi sacrifici acconsentarono, benchè a malincuore, il capriccio di voler costruita la strada Enemonzo-Colza, di nessuna utilità ed interesse pubblico, ma che però aveva il vantaggio di stabilire una comunicazione carrozzabile fra il capoluogo e la residenza sindacale.

Vana speranza! Un *consigliere* ci ha riferito che il sindaco, pur riconoscendo la necessità della costruzione dell'acquedotto, è contrario, assolutamente contrario all'esecuzione del progetto già compilato e sottoposto all'approvazione del Consiglio, e soggiunse che quando vi è contrario il sindaco, basta per far andare a monte qualunque progetto!

Job.

Pordenone.

Incendio.

6 giugno. (B.) — Ier sera alle 10 scoppiò un incendio nel magazzino manifatture sul Largo del Cristo, di proprietà del commissionato signor Tajariol Pietro di Giovanni.

Il proprietario, come di consueto, si recò a far una visita prima di rincasare, nel magazzino, con la lampada a petrolio in mano. Inciampò in un gradino; cadde; la cipolla della lampada si spezzò; il petrolio si accese, e le fiamme si comunicarono alle stoffe e telerie.

Il proprietario che riportò una ferita alla mano, corse fuori a chiamare aiuto. Pronti furono i pompieri. Sul luogo si recò tosto anche Mons. di Montereale cappellano del vicino ospitale, il sindaco, le autorità giudiziarie, politiche, il tenente dei RR. Carabinieri, guardie, numerosi cittadini d'ogni ceto.

Il fuoco in breve fu spento.

La famiglia soprastante, con i bambini, erasi posta in salvo.

Il danno ancora non si conosce perchè si sta valutando la merce rimasta.

Il Tajariol è coperto d'assicurazione per L. 26000, con le Generali.

Buia.

Scioglimento della Cassa rurale di prestiti di S. Lorenzo Martire. — Da un atto depositato in cancelleria del Tribunale di Udine il 10 maggio venutosi sott'occhio soltanto ora, apprendiamo che la Cassa rurale sopra nominata fu disciolta per approvazione unanime dell'assemblea dei soci; e ciò perchè, essendo spirato il quinquennio, essa non poteva più godere dei benefici accordati dalla legge, e andrebbe in avvenire gravata di tasse che non sarebbe in caso di sostenere. Liquidatori furono nominati: il perito agrimensore Michele Tassino ed i maestri comunali Annibale Molinari e Giacomo Cisasola. Il patrimonio sociale fu destinato per erigere un ricordo marmoreo a Gesù Redentore per la fine del secolo decimonono: ricordo che sarà collocato nella chiesa di S. Stefano. Per eseguire questa deliberazione furono nominati: Pietro Jogna presidente, mons. don Pietro Venio vicepresidente e Gio. Batt. Miani contabile.

Cividale.

Concerto vocale istrumentale. — Domenica ventura al Teatro Ristori il vostro Circolo filarmonico Giuseppe Verdi darà uno straordinario concerto a vantaggio della nostra Congregazione di Carità.

L'aspettativa è grande, dacchè tra noi si nutrono vive simpatie per questa giovane e pur benemerita Istituzione.

Si desidera vivamente di applaudire le due distinte sezioni orchestrale e mandolinistica dirette con tanta valentia dall'ottimo maestro sig. Giacomo Verza, il giovane tenore sig. Luigi Visentin, nuova speranza dell'arte, l'eccellente concertista di flauto sig. Hock, e dare un saluto all'ottimo presidente sig. Emanuele Albini, che con forte ed amorevole costanza tiene unita e guida la nobile falange artistica.

Non v'ha dubbio: domenica ventura nell'elegante Sala del nostro Ristori si darà convegno tutta la cittadinanza cividalese.

Remanzacco.

Il bambino abbruciato accidentalmente, e la cui disgrazia abbiamo narrata l'altro ieri, è Antonio Mugherli di Giacomo d'anni 4 e mezzo, da Ziracco.

Una donna assassinata.

Nel paese di Lussnitz (Austria) fu rinvenuto l'altra mattina da alcuni pastori in un prato, fiancheggiante la strada, il cadavere di una donna.

Aveva ricevuto tre terribili coltellate e giaceva completamente nuda, sopra i suoi vestiti.

Accorsa gente e la gendarmeria, fu riconosciuta per la levatrice di Malborghetto, di anni 65, che la sera prima s'era recata a Lussnitz per assistere una puerpera.

Buio completo regna ancora sul barbaro omicidio che ha impressionato questi pacifici paesi, e le strane circostanze che lo accompagnano danno luogo a commenti fantastici.

L'autorità indaga; si sospetta che le ferite sieno piuttosto di daga o di baionetta che di coltello. Fu iniziata perciò una rigorosa inchiesta sulla guarnigione di Malborghetto.

All'ultimo momento si annunzia, che come autore dell'assassinio fu arrestato un soldato del forte di Malborghetto, che ha disertato cinque volte.

Alle ore 23 del corr. mese dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva l'anima a D.o il signor

Tommasi Carlo

d'anni 75, pensionato.

Per ben 40 anni disimpegnò la carica d'assistente al Genio Civile con uno zelo impareggiabile, con una delicatezza superiore ad ogni elogio.

Per queste peregrine virtù spesso dai superiori gli venivano demandate le incombenze le più difficili e fastose.

Ritiensi che per questo eccessivo zelo nello scrupoloso adempimento dei suoi doveri, antecipasse di molto la fine dei suoi giorni e non potè quindi godere quel riposo, quella pensione, frutto meritatissimo dell'indefessa sua opera per ben otto lustri prestata al R Governo.

Ringraziamo quanti generosi concorsero a rendere solenni i funerali dell'estinto e specialmente la Società operaia di Chiusaforte che in buon numero intervenne col proprio vessillo.

Dogna 6 giugno 1900.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.9	745 9	745 4	743 4
Umido relativo	76	63	75	—
Stato del cielo	misto	c.p.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 NW	1-E	calma
Term. centig.	20.2	23 0	18.0	18 8

6 Temperatura	massima	24 6
	minima	15.9
	minima all'aperto	14 5
7 Temperatura	minima	16 00
	minima all'aperto	14 9

Venti deboli o moderati intorno ponente, tempo variabile; pioggie al Sud, temporali sulla penisola.

Aumento di stipendio.

Cosattini, giudice del nostro Tribunale Correzionale ebbe aumentato lo stipendio per compiuto sessennio.

La questione daziaria per il nostro Comune

I.°

Trasformazione della Città in Comune aperto.

(Continuazione, vedi n. 134).

Come si colmerebbe questa deficienza? Le difficoltà non sono poche nè di lieve entità.

Un rimaneggiamento, o meglio un aumento, della tassa di famiglia, suggerisce qualcuno. In verità fa meraviglia come non si sappia ancora che i Comuni nell'applicazione di questa tassa si trovino di fronte ad un massimo che viene fissato dalla Giunta Provinciale Amministrativa. Ammettendo pur che quell'autorità di tutela voglia acconsentire ai desideri del Comune di Udine di elevare il massimo attuale, è certo però che essa non potrà mai vederlo salire a cifra inverosimile per una città in cui i veramente ricchi si contano sulle dita. Ed anche lo facesse, è abbastanza noto ormai che ai ricchi sarà facile eludere la tassa trasportando fuori del Comune il domicilio.

Nè per conseguire l'intento è necessario che le famiglie facoltose emigrino materialmente dalla città, avendo la giurisprudenza fornito loro il mezzo legittimo di sottrarsi al pagamento di queste tasse colla semplice finzione giuridica di trasportare il domicilio legale in altro Comune.

Vi sono già, colla non rilevante aliquota attuale, delle famiglie che fanno questo; immaginarsi poi quello che avverrebbe in caso di elevazione della tassa ad un massimo considerevole, che tale realmente dovrebbe essere.

Ognun vede come in questa ipotesi, la tassa dovrebbe gravare sui professionisti, dagli impiegati, dai piccoli negozianti che non si trovano in grado di procurarsi una residenza in altro Comune, e con costoro certamente non si arriverebbe a chiudere la breccia enorme che verrebbe fatta al bilancio del Comune.

Una tassa sul valore locativo?

Applicare una tassa nuova è sempre gran brutta cosa, applicarla poi quando il prodotto suo, per quanto rosee si facciano le previsioni, non raggiunge l'intento cui mira, è cosa assolutamente da condannarsi.

Questa tassa ha le sue radici nella legge 28 Giugno 1866 N. 3023 ed è disciplinata dal regolamento 31 gennaio 1867 N. 3524, conta in suo favore la facilità e la semplicità dell'accertamento, commisurandosi sulla spesa dell'affitto di casa con esclusione delle indagini dirette a stabilire le condizioni economiche degli individui e delle famiglie.

Il solo enunciare i criteri che servono all'applicazione di questa tassa, equivale a dimostrare che se gli arbitrii non sono possibili, sono però facili le ingiustizie.

Non sempre la spesa per l'affitto di casa corrisponde alla condizione economica della famiglia che vi abita, dipendendo molte volte dal numero delle persone di cui una famiglia è composta più che dallo stato economico di questa, ed in tali casi non è l'agiatezza che si colpisce, ma la necessità.

La legge vuole che:

l'imposta sul valore locativo sia pagata da chiunque privato che tenga a sua disposizione nel territorio del Comune una casa od un appartamento (art. 17):

il valore locativo delle abitazioni lo si desuma dal loro fitto reale o presunto senza veruna deduzione (art. 18):

la tassa possa essere proporzionale (2 %) o progressiva (da 4 a 10 %) (art. 19).

Premesse queste disposizioni che regolano la tassa sul valore locativo, ed essendo da noi in vigore la tassa di famiglia che si presume colpisca l'agiatezza, la tassa sul valore locativo non potrebbe introdursi che per l'uso della abitazione applicando l'aliquota proporzionale, unica e costante del 2 %. E così, supponendo che in città, dedotte le case esenti per legge e le famiglie miserabili, vi sieno 2000 abitazioni con un medio valor locativo di L. 500 per ciascheduna, non si ricaveranno più di L. 20000, cioè L. 10 per famiglia. Ma ammettendo anche che si avessero a ricavare 30 mila o 40 mila, siamo ancora ben lungi dalla somma occorrente a compensare il minor provento del dazio consumo. Tanto insufficiente sarebbe il suo prodotto che, invero, non franca la spesa della sua attuazione.

Nè maggior fortuna incontrerebbe questa tassa se la si volesse considerare ed applicare coi criteri dell'imposta indiziaria sulle entrate, imperocchè, per quanto in questo caso fosse lecito adottare aliquote crescenti e progressive dal 4 al 10 %, si dovrebbe contemporaneamente procedere all'abolizione della tassa di famiglia che colpisce l'agiatezza (reale o presunta) onde le medesime entrate non vengano due volte colpite.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 25	Germania	130 25
Romania	102 50	Napoleoni	21 18
Sterl. inglesi	26.60		

Per un ricordo a Marinelli.

II.o elenco della sottoscrizione fra i soci della Società Alpina Friulana per un ricordo a Giovanni Marinelli:

Doretti Gio. Batta lire 5, Mestroni Luigi 10, Antonini avv. G. Batta 5, Nadigh Gaspare 5, Tacconi d.r Giuseppe di S. Michele 2, De Toni ing. Lorenzo 10, Tellini prof. Achille 5, Coppadoro Fratelli 2, Ostermann cav. Leopoldo 5, Ostermann Giovanni 3, Carnelutti Guido 2, Braidotti d.r Federico 2, Garetti comm. gen. Luigi di Cuneo 20, Alchinger Giuseppe di Villacco 10, Chiap cav. Luigi 3, Steinitzer H di Monaco 15, Marsini Grato 10, Bosini prof. Piero 5, Cancianì ing. Vincenzo 5, Misinini Francesco 10, Pecolli d.r Teodosio 20, Capellani d.r Pietro 10, Gaspardis Paolo 10, Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento 5, Simonetti prof. Paolo 2, Mason Giuseppe 5, Joppi d.r cav. Vincenzo 2.

Le sottoscrizioni si ricevono nella Sede Sociale e nella libreria Paolo Gambierasi. I soci residenti fuori di Udine potranno spedire la loro offerta al Cassiere sociale sig. Luigi Spezzotti, Udine.

Nuovi aumenti nel prezzi della carta.

Per fortuna che le elezioni sono già avvenute!... Altrimenti per i poveri comitati elettorali, le spese per *diffondere* le candidature, si sarebbero aumentate di un buon quinto. Difatti proprio in questi giorni le varie ditte fabbricatrici di carta s'affannarono a comunicare nuovi aumenti, dopo altri recenti introdotti, di circa il 20 per cento.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 7 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Paolina»	Berretta
2. Mazurka «Celestina»	De Simone
3. Coro e Canzone «Guarany»	Gomes
4. Ouverture «Coriolano»	Beethoven
5 Fantasia «Mefistofele»	Boito
6. Marcia «Loraine»	Ganne

Ai velocipedisti della Provincia.

Festa rimandata.

Ci scrivono da Gorizia, con preghiera di stampare per norma dei velocipedisti della nostra Provincia:

Oggi, sul nuovo Velodromo che si doveva inaugurare domenica, volevasi fare la prova della illuminazione a gas acetilene; ma, causa la spaventosa bufera che imperversò nel pomeriggio *(vedi corrispondenza da Gorizia)*, la prova medesima fu sospesa.

E l'incostanza del tempo, ed i guasti apportati alla pista dal temporale, ci hanno poi obbligati a rimandare l'inaugurazione della pista a giovedì 14 corr., festa del *Corpus Domini*.

Vi è grande aspettativa in tutto il mondo ciclistico della regione Giulia — così nel Friuli orientale, come a Trieste e perfino nell'Istria, e c'è quindi da pronosticare che la nostra festa riuscirà stupendamente.

Fallimento retrodatato.

Il fallimento di Vincenzo Bertoldi di Ara di Tricesimo, venne retrodatato al 19 Maggio 1899.

Teatro Minerva.

Domenica sera, alle ore 9 avrà luogo una grande rappresentazione a totale beneficio degli artisti componenti la Compagnia di Varietà diretta dai Fratelli *Victorius*.

In detta sera i Fratelli Victorius faranno *due grandi parti di lotta* contro due forti dilettanti della Città con un premio di lire 200 al vincitore.

N. B. Si accettano iscrizioni fino alle ore 14 di domani.

Tutti gli artisti prenderanno parte a questa grande rappresentazione, resa necessaria, per essi, dal fatto che il direttore se ne partì, lasciandoli quasi affatto sprovvisti.

R. Liceo-Ginnasio "Jacopo Stellini,,

E' aperta presso la Presidenza *fino al 15 Giugno corr. e non oltre* l'inscrizione agli esami di ogni specie.

Le indicazioni relative all'istanza e ai documenti, che ciascun candidato deve presentare, possono essere lette dagli interessati presso la segreteria.

Richiamo di classi.

Il Ministero della guerra ha disposto che per il giorno 15 luglio e per un periodo di giorni trenta, vengano chiamati sotto le armi a scopo d'istruzione:

1. I militari di prima categoria della classe 1875 ascritti agli alpini;

2 I militari di prima categoria della classe 1875 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

3. I militari di prima categoria della classe 1870 ascritti all'artiglieria di montagna.

Sarta ferita.

Ieri venne medicata all'Ospitale la sarta Ida Greggio di Daniele, abitante in via Aquileia 66, per ferita da taglio all'indice della mano destra, causata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Per questua.

Le guardie di città arrestarono Caterina Zanella vedova Cappellari d'anni 60 da Udine, dovendo espiare due giorni di arresto per questua.

Per contrabbando e violenze.

Si è ieri costituito all'ufficio locale di P. S. tal Pietro Tonizzo fu Agostino d'anni 45 da Rivignano, contadino, dovendo scontare due anni di reclusione per contrabbando e violenze alle guardie di finanza.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 12 giugno, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 luglio 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 giugno a L. 106.10.

Buona usanza.

Offerta fatta all'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Mantica, Marinelli, Luzzatto*: Antonio Gabrielli fu co. Nicolò lire 3.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Berlendis cav. uff. G. A.*: Graziano Vallon lire 2, De Carli Giovanni 2, Famiglia Simonutti 3;

di *Madrassi Ines di Artegna*: Leonelni Quintino lire 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Berlendis cav. G. A.*: Modolo Pio Italico lire 1, Serafini Nicolò 1;

di *Malagnini Gino*: Modolo Pio Italico lire 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Basaldella.

Udienza del 6 giugno.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici dott. Sandrini e Cosattini; P. M. il procuratore del Re cav. Specher; cancelliere Febeo.

Difensore avv. Franceschinis.

Accusato Pietro Romanello fu Angelo detto Cont d'anni 48, mediatore, abitante a Godia frazione del Comune di Udine.

Nella sera del 4 marzo p. p. a Basaldella (Campoformido) il Romanello inferse a Luigi Del Torre con arma da punta e taglio una ferita alla parte superiore della coscia sinistra con conseguente emorragia onde il Del Torre ebbe a morire.

—

Si leggono l'atto d'accusa e la sentenza dal quale risulta come il Romanello in quella sera canzonasse, nell'osteria di Angelo d'Agosto, il Del Torre perchè in seguito a malattia sofferta costui era privo di barba e capelli. Il Del Torre tollerò per un poco, ma, continuando l'altro nello scherzo, rispose con parole di risentimento, al che il Romanello si dimostrò più insolente e si finse offeso minacciando ed estraendo anche un coltello accuminato che maneggiava verso il Del Torre. Anzi diceva che con quell'arma gli «avrebbe fatta la pelle».

Il Del Torre non credette alla serietà di quelle minaccie, tanto che avendolo sfidato il Romanello ad uscire dall'osteria, ne sortì, ma tal Giuseppe Propedda intromessosi impedì che il Romanello offendesse il Del Torre.

Rientrarono poscia nell'osteria, ove continuarono le minaccie del Romanello che fu condotto altrove da certo Alessandro Venturini, mentre il Del Torre si recò nell'osteria vicina dei fratelli Burrini, e pur qui il Romanello comparve. Senonchè venuta la moglie ed i figli del Del Torre, questi aderì di rincasare con loro. La moglie precedeva il marito con certo Burlioni, e giunti vicino alla cartiera Fenili furono raggiunti dal Romanello, il quale si avvicinò al Del Torre con passo veloce e gli menò due colpi, dandosi poscia alla fuga.

Trasportato il Del Torre all'ospitale di Udine, appena giuntovi, morì.

L'interrogatorio dell'accusato.

Nel suo interrogatorio il Romanello dice che fu il Del Torre nella sera del fatto e nell'osteria D'Agosto ad apostrofarlo con parole ingiuriose e provocatrici. Dopo essere stati assieme nell'osteria Burrini, il figlio del Luigi, Sante Del Torre, lo minacciò, e quando fu vicino la cartiera Fenili, incontrò il Del Torre padre che lo percosse fortemente alla testa producendogli varie ferite. Allora estrasse il coltello e menò un colpo all'indietro, continuando poscia la sua strada. Ricatosi all'ospitale per farsi medicare, venne arrestato.

Le perizie.

Si leggono le perizie, tra le quali quella del medico dott. Adelchi Cargnelli, il quale dice che, qualora fosse in tempo intervenuta l'arte medica, o in qualche modo si fosse proceduto ad impedire l'emorragia, la morte del Luigi Del Torre forse non sarebbe avvenuta.

I testimoni.

Del Torre Luigia, vedova dell'ucciso, dice che verso l'una della notte del fatto, venne avvertita che era insorta una questione fra suo marito e il Romanello all'osteria Burrini. Allora chiamò i figli Carlo e Santo che si trovavano a letto, ed il vicino Luigi Burlioni, e tutti assieme recaronsi all'osteria. Ivi trovarono il Del Torre e, invitatolo a venir via, tutti assieme si recarono a casa. Quando furono in vicinanza della cartiera Fenili, sbucò fuori improvvisamente il Romanello, che si gettò addosso al suo marito abbrancandolo e poi fuggì. La teste non vide a menar colpi.

Suo marito fece un po' di strada, ma poscia si sentì male e cadde a terra; raccolto dai figli e dai Burlioni e, riscontrato che era ferito, venne caricato sopra una carretta per essere trasportato all'Ospedale di Udine, ma era già morto.

Esclude vi sia stata colluttazione tra il marito suo ed il Romanello.

Propetto Giuseppe da Basaldella dichiara che il Romanello era un prepotente. Fu lui ad avvertire i figli del Del Torre nel giorno del fatto, perchè stassero in guardia. Nulla sa di colluttazioni fra i due.

Del Torre Santo, figlio dell'ucciso, rimproverò il Romanello del contegno violento che questi mostrava verso il padre stando nell'osteria Burrini il giorno del fatto. Usciti dall'osteria Burrini e giunti al torrente Cormor, sopraggiunse il Romanello (Cont) che colla roncola colpì più volte alle gambe il padre suo Luigi Del Torre.

Il Romanello ebbe altre volte a minacciare il Del Torre presente il Propetto.

Del Torre Carlo, altro figlio del Luigi, seppe che nell'osteria del Burrini il Romanello questionava o minacciava suo padre. Perciò col fratello e colla madre accorse sul luogo ed assistette poi alla scena dell'uccisione avvenuta nel ritorno presso il Cormor.

Burrini Carlo e *Burrini Giovanni*, osti di Basaldella, attestano sulle minaccie del Romanello contro il Del Torre il quale aveva bevuto assai; il Santo Del Torre ebbe un alterco col Romanello per i contrasti di quel giorno avuti col padre suo.

Romanello Ida, proprietaria dell'osteria D'Agosto di Basaldella, udì il Romanello dileggiare il Del Torre perchè questi era calvo. Il canzonato tacque un poco e poi rispose risentito, ma il Romanello continuava offendendosi anzi per le parole del Del Torre. Poscia uscirono ambedue dall'osteria e circa il fatto dell'uccisione, la teste nulla sa.

Venturini Alessandro, fu presente all'alterco fra il Del Torre padre ed il Romanello. Questi aveva un contegno minaccioso e spavaldo, diceva di non temere alcuno e che il Del Torre gliela avrebbe pagata.

Venturini Enrico di Giuseppe pure presente alla scena fra Romanello e Del Torre nell'osteria Burrini, vide in mano del primo un coltello ed udì che diceva rivolgendosi al Del Torre: «Me la pagherai!»

La prosecuzione del dibattimento è quindi rimandata ad oggi.

Udienza antim. d'oggi.

L'udienza apresi alle dieci e cinque. L'accusato entra con passo franco e... si rassetta un po' i baffi, dopo aver dato uno sguardo al pubblico. Egli è alto della persona e ben portante.

Si comincia con alcune contestazioni al teste Enrico Venturini; poi chiamasi la testimone Enrica Saccavini, addetta all'osteria Cusmai in via Grazzano 50.

Il Romanello Pietro, accusato, entrò quella notte nell'osteria assieme ad altri due, e ordinò un litro. Ma ella, vedendolo sporco di sangue, non ne portò che mezzo, e avvertì contemporaneamente la padrona. Il Romanello però non era *cioco*.

Venuta la padrona, Rosa Coz in Cusmai, questa richiese il Romanello cosa gli fosse accaduto. Egli narrò che, strada facendo, incontrò due di loro: uno di essi gli diede una legnata sul capo: egli rispose cacciandogli due coltellate nel corpo e facendo *entrar bene il coltello*.

— Mi no lo conosco — soggiunse il Romanello. — Se el xè vivo, ben; e se no che se sb... e che 'l vadi sull'o...! *(Il pubblico ride)*.

Il Romanello voleva pagar da bere agli altri due; ma essi rifiutarono perchè non lo conoscevano.

Venturini Alessandro si trovò con il Del Torre, quel giorno, nella osteria Agosto, dove accaddero i primi contrasti; ma nulla vide che interessi molto la causa. Il povero Del Torre si avviò a casa coi figli e la moglie, che gli diceva:

— Arlo, arlo, a chase, a di' el rosari, e po' e lin a durmi crists!...

Coz Rosa maritata Cusmai, di anni 27, da Udine, ostessa in via Grazzano 50 — Conferma il racconto della Saccavini sopra riferito.

Il Romanello mostrò il coltello, nel dire che lo aveva *cacciato in dentro tanto*: era tranquillo e ragionava come noialtri. Ella non vide che avesse le mani sporche. Ripete le parole oscene dette da lui all'indirizzo del morto.

Lirussi Carlo, dipendente della ditta D'Aronco, è uno dei due operai che entrarono nella osteria Cusmai.

Il Romanello si avvicinò loro, quando rincasavano, e senza ch'essi gli domandassero nulla, raccontò che «due di loro gli si avvicinarono mentre andava a casa e uno gli diè una legnata sul capo, atterrandolo, per poi togliergli i denari. Egli, rialzatosi, cavò il coltello e menò due colpi *parandolo* tanto indietro» (e in ciò dire mostrava il coltello) — Ad essi il Romanello non parve ubbriaco.

Presidente. Com'è, Romanello, sta storia che i voleva torve i soldi, che vu gavè contà?

— No so n'ente.

—

Seguono i testi a difesa.

Elenco dei giurati

estratti jeri all'udienza della Corte di Assise dall'urna dei supplenti per il servizio della Corte nella II sessione del II trimestre 1900 incominciata il 29 maggio p. p.

Frattini Fortunato fu Sebastiano — Parlà Giovanni-Antonio fu Dalmazzo — Schiavi dott. Luigi Carlo fu Giovanni — Zanelli Gio. Batta fu Giovanni — Capellani dottor Pietro di Giacomo — Dal Pra Carlo fu Giovanni, tutti di Udine.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Papaiz Angelo d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Udine per mesi 5 per renitenza alla leva, che la Corte confermò.

— Casin Vincenzo, d'anni 63, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 75 per lesioni.

Gazzettino commerciale.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi, su questo mercato, riuscito uno dei più importanti della stagione, per quantità di foglia posta in vendita:

Senza bastone: cent. 15, 18, 20, 22, e 25 per chilogramma.

Con bastone: L. 8. — 10. — 10.25, 11. — 12, — e 13 al quintale.

Mercato della seta.

Milano. 6. — Poche transazioni ebbero luogo anche oggi nelle sete, quantunque certi piccoli bisogni di fabbrica si trovassero tutt'ora insoddisfatti. Vi è incertezza di poterli eseguire alla lesta, anzitutto per la riduzione delle attuali rimanenze e poi perchè gli attuali possessori di roba preferiscono soprassedere alla vendita o per lo meno rialzano le pretese.

Se dunque il compratore è obbligato ad acquistare, egli è costretto a migliorare un po' la sua offerta, in confronto ai prezzi fatti per il passato.

La stagione incostante ed i numerosi temporali avuti in tutta l'Italia, fanno nascere parziali lagnanze, non tanto riguardo ai bachi, che procedono regolarmente, quanto alla foglia gelsi, che si teme in vari siti riescirà scarsa.

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Notizie telegrafiche.

Cose della China.

I cosacchi in marcia su Pechino.

Londra, 6. Il *Daily Mail* ha da Shanghai: 2000 cosacchi di Port-Arthur ricevettero l'ordine di recarsi a Pechino.

Sbarco di marinai.

Washington, 6 — L'ammiraglio Kemche telegrafa da Taku di aver impegnato un combattimento e sbarcato altri 50 marinai e un battaglione di fanteria di marina.

Una giovane sgozzata dall'amante a Milano

Milano, 6. Maria Mariani ventiquattrenne figlia dell'oste in via Legnano, rimasta nel pomeriggio sola in osteria venne sgozzata in cantina dall'amante Alfredo Comandi orefice ventiduenne, da Foggia, che aveva tentato invano di violentarla. L'uccisore si rese latitante.

Sciopero di facchini nel Belgio.

Gand, 6. Tremila facchini socialisti, irritati che i facchini liberali si rifiutavano di scioperare, li attaccarono.

La polizia intervenne, ma gli scioperanti la colpirono a sassate e spararono colpi d'arma da fuoco. Anche la polizia sparò, uccidendo un rivoltoso, ferendone parecchi e arrestandone 5. Così l'ordine fu ristabilito.

ULTIMA ORA.

Il solito sinistro ferroviario 12 feriti.

BAD HOMBURG, 6 Stamane il treno giunto qui con qualche ritardo da Francoforte, uscì dalle rotaie, andando a cozzare contro il muro che fiancheggia la *Luisenstrasse*. 3 passeggeri rimasero feriti gravemente e 9 leggermente.

Grande incendio - Danno colossale.

MOSCA, 6 — Un terribile incendio ha distrutto il molino a vapore a Cerrya, il quale per la sua importanza è il secondo di tutta la Russia. Il fuoco distrusse 20 000 *pud* di frumento. L'incendio si comunicò anche ad un grande barcone di nafta che si trovava vicino al molino. Il danno ascende ad un milione di rubli.

Dal Teatro della guerra.

Come furono accolti gli Inglesi a Pretoria.

LONDRA, 6. Lord Roberts telegrafa da Pretoria in data di ieri: L'ingresso in città e l'occupazione seguirono in modo soddisfacente. La bandiera inglese sventola già dal palazzo del Governo. Le truppe furono accolte con maggior cordialità di quanto ci aspettavamo.

Per l'acquisto della baia di Delagoa da parte dell'Inghilterra.

LONDRA, 6. Nei circoli bene informati si afferma imminente la ripresa delle trattative fra l'Inghilterra ed il Portogallo per l'acquisto della baia di Delagoa da parte della Granbretagna.

I boeri nell'Orange.

LONDRA, 6. A calmare un po' gli spiriti, esaltati per la occupazione di Pretoria, giunge la notizia che, nonostante la capitolazione della capitale, cinquemila boeri sono partiti per Standerton, nello Stato libero d'Orange, per tagliare le retrovie di Roberts.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile*.

Vedere in IV.a pagina.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, calcoli della vesica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali
ed il sale dello Sprudel
Cristallino e in polvere
} naturali di Karlsbad

PER LA CURA A DOMICILIO

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbaid, si trovano presso tutti Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d'acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Meravigli, 14.*
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano, N. 91.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." == Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzo anticipato.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LA STAGIONE
"LA SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.

SPECIALITÀ

del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre

IN VENDITA

presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

esigere { la marca di fabbrica impressa sui *fidibus* e sulle scatole la firma dell'inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

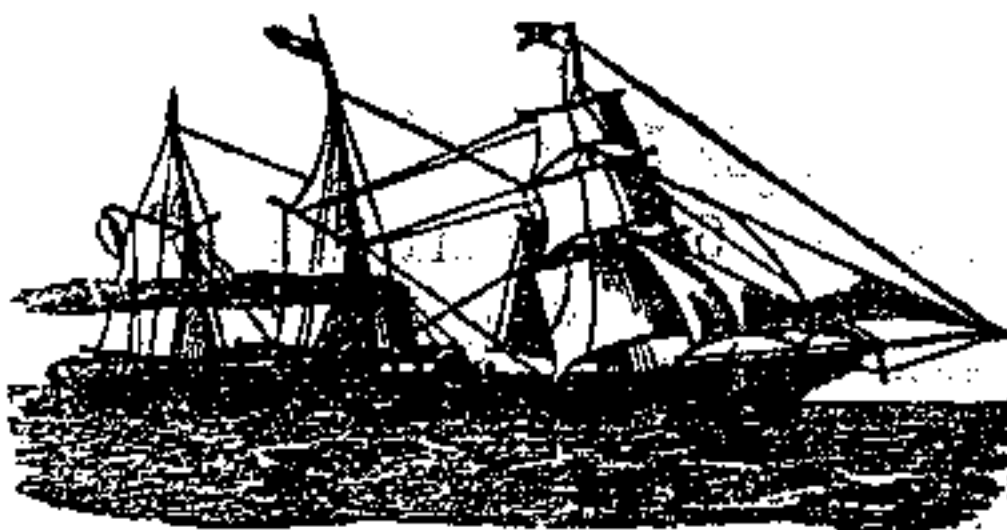
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano er l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli. — **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 GIUGNO 1900 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

1 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)

MANILLA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla *ferrovia* in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via Aquileia N. 94.**

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.3[illegible]
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.4[illegible]	13.11
M 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.59.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9.25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	12.25

(1) Questo treno si forma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.